

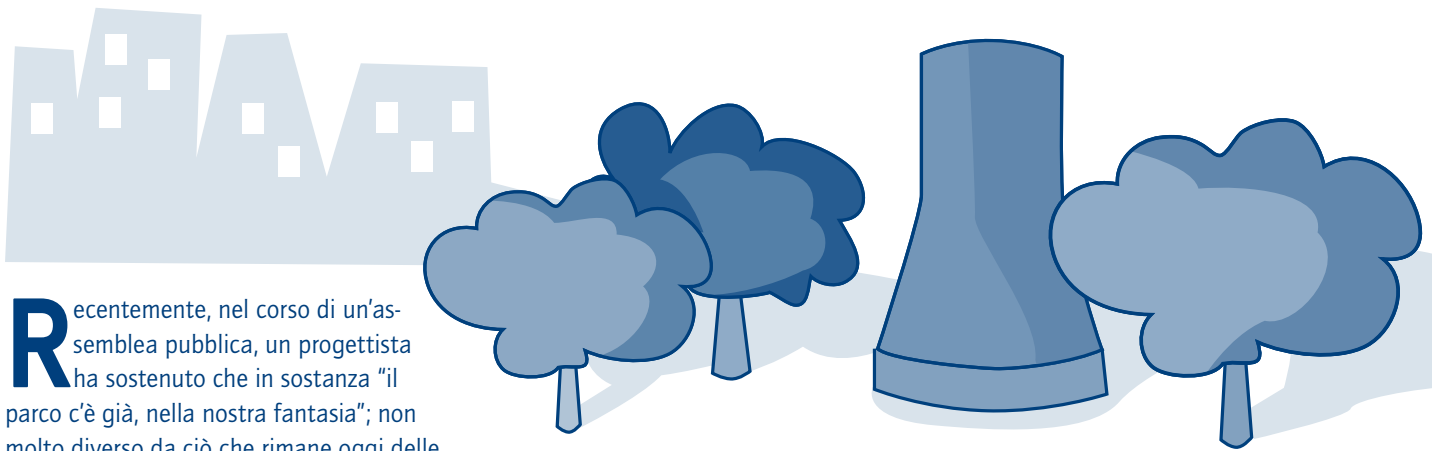
# L'eco della Dora <sup>4</sup>

a cura del **COMITATO DORA SPINA TRE**

luglio '08

## Un PARCO DORA che sia anche DI QUARTIERE

Coi fondi del 150enario dell'Unità d'Italia buona parte del Parco Dora dovrebbe esser pronta per l'uso nel 2011. Ma dopo anni d'attesa, e una spesa di almeno 66 milioni di euro, che tipo di parco frequenteremo?



**R**ecentemente, nel corso di un'assemblea pubblica, un progettista ha sostenuto che in sostanza "il parco c'è già, nella nostra fantasia"; non molto diverso da ciò che rimane oggi delle vecchie fabbriche. Ben lontano dunque da un'area verde come quella del Valentino. Il progetto inoltre prende atto che più di un terzo del parco è ancora occupato dalla lastra di cemento sul corso della Dora, lastra che faceva da base alle Ferriere e che avrebbe dovuto essere rimossa, a carico della proprietà, al momento della loro dismissione.

Posto che la bonifica della grande quantità di residui industriali sia stata adeguatamente effettuata (vedi altro articolo su questo notiziario), quella che finora è mancata, malgrado le promesse in tal senso, è la possibilità effettiva dei residenti, previa dettagliata informazione, di poter partecipare con le proprie proposte a rendere il parco un'area non solo nel quartiere, ma anche per il quartiere.

Evidentemente l'intervento attivo dei cittadini non è molto ben visto, dato che sono portati a chiedere cose troppo concrete come alberi, panchine, campi-gioco per bambini ed adulti, luoghi pubblici d'aggregazione. E così finora nessun edificio delle fabbriche dismesse sembra destinato in modo specifico e significativo ad usi pubblici di quartiere, e degli edifici superstiti solo la palazzina

di due piani di via Nole e il capannone ex-strippaggio della ex-Teksid potrebbero avere un qualche ruolo in tal senso.

Il nostro Comitato propone alla discussione le seguenti priorità:

- ▶ un orientamento del parco anche alle esigenze dei quartieri circostanti
- ▶ la partecipazione attiva sia dei cittadini che delle Circoscrizioni alla sua dotazione di strutture utili
- ▶ la stombatura totale della Dora nel tratto tra via Livorno e corso Principe Oddone
- ▶ informazioni dettagliate sulla presenza di scorie di lavorazione nel terreno che possono inquinare la falda freatica: nessun allarmismo, ma non sono sufficienti le solite generiche rassicurazioni
- ▶ molti alberi per procurare zone d'ombra ed effetti benefici sull'ambiente
- ▶ spazi per le attività socio-culturali e sportive di base del quartiere all'interno del capannone ex-strippaggio dell'area Vitali
- ▶ un centro civico-biblioteca nella casa di via Nole, al posto del previsto hortus conclusus

- ▶ campi da bocce, pallacanestro, calcetto ai confini del parco
- ▶ piste ciclabili che si raccordino con la rete esistente
- ▶ aree attrezzate per i cani
- ▶ un adeguato servizio di mezzi pubblici, e anche di parcheggi per coloro che scegliessero comunque di raggiungere il parco in auto
- ▶ la sicurezza garantita giorno e notte con la presenza assidua di vigili urbani e sistemi di segnalazione delle emergenze
- ▶ evitare che le strutture del Parco siano prevalentemente affidate in gestione a privati, i cui interessi non necessariamente coincidono con le esigenze della popolazione.

Queste e altre cose gli abitanti di Spina 3 vorrebbero discuterle coi propri Amministratori comunali.

A meno che adesso ci vengano a dire che il progetto del Parco è già bello e pronto e che non esista più la possibilità di "metterci le mani" da parte degli abitanti del quartiere.

## IL NOSTRO COMITATO SPONTANEO PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Da quasi quattro anni un gruppo di vecchi e nuovi residenti che crede nella partecipazione in prima persona alle vicende del proprio quartiere fa iniziative nella zona di Spina 3 e dintorni.. Il tutto è partito dall'analisi e dalla critica del progetto: case e grattacieli al posto delle fabbriche abbandonate, tanti supermercati, ma nessuna struttura pubblica inizialmente prevista, che non fosse una scuola ad oggi ancora da progettare (e parzialmente anticipata da alcune aule nel comprensorio Vitali). E un Parco Dora difficile da immaginare come ricco di grandi alberi.

Abitano in Spina 3 ormai migliaia di persone, ma le strutture pubbliche sono ancora insufficienti.

Queste strutture tanto più saranno presenti se ci si organizza per ottenerle. Per questo abbiamo fin dall'inizio consigliato ai cittadini di organizzarsi dal basso e, se vogliono fare iniziative comuni con altre persone che vivono in tutta la vasta zona che va da via Verolengo a corso Umbria e da corso Potenza a Corso Principe Oddone, partecipare anche al Comitato Dora Spina tre.

Noi ci riuniamo alle ore 18 il secondo e il quarto martedì di ogni mese presso il circolo ARCI Neruda di via Giachino 28 E. Chi vuol conoscerci meglio può vedere il nostro sito

[www.comitatodoraspin3.it](http://www.comitatodoraspin3.it)  
scriverci a

[info@comitatodoraspin3.it](mailto:info@comitatodoraspin3.it)  
o telefonare ai cellulari

3472965062 e 3402981955

## L'eco della Dora <sup>4</sup>

Supplemento al numero di luglio 2008 di "Obiettivo Ambiente", registrazione del Tribunale di Torino n.2523 del 1-10-1975, direttore responsabile Valter Giuliano.

**DISTRIBUZIONE GRATUITA**

Stampato in 5.000 copie presso la tipografia A4 servizi grafici di Chivasso

# COMPENSORIO VALDOCCO

## Anche Torino ha la sua Salerno-Reggio Calabria

**I**l tratto di Via Livorno che va da Via Treviso (rotonda davanti all'Ipercoop) fino a Corso Umbria, per un totale di circa 90 metri, è in via di esecuzione da più di 500 giorni.



Il Comitato comunale Parco Dora mise a conoscenza la popolazione della Spina 3 tramite volantino, sulla tempistica delle opere di urbanizzazione della suddetta via: "inizio quarta settimana del mese di Gennaio 2007, fine dopo 210 giorni, ultima settimana del mese di Agosto 2007". E

pareva già una tempistica eccessiva.

Oggi dopo aver superato più del doppio i giorni programmati, ci chiediamo:

Ma chi sono questi esecutori delle opere pubbliche? Extraterrestri?

È poi così difficoltoso asfaltare e fare passare due cavi della luce su 90 metri di strada?

Lo "Stile Italia" sia al nord che al sud è sempre lo stesso: sotto le nostre finestre c'è una piccola Salerno-Reggio Calabria

Anche per questo non ci resta altro che ringraziare tutti gli amministratori pubblici che si stanno "occupando" di Spina 3: sembra quasi che il nuovo quartiere sia stato costruito in funzione dell'Ipermercato e non viceversa.

## E a proposito dei tempi dei lavori...

che fine hanno fatto le seguenti richieste, fatte da tempo dai cittadini del comprensorio Valdocco? (i primi a venire ad abitare in Spina 3):

- ▶ collaudo e consegna definitiva dei "cannocchiali" (i ponti tra le case di via Ceva e corso Gamba e tra corso Gamba e corso Rosai): era stato dato per certo che il collaudo sarebbe avvenuto a dicembre 2007; a giugno 2008 sono ormai sette i mesi di ritardo, con problemi di malfrequentazione notturna. Idem per l'illuminazione di corso Rosai. Cosa intende fare il Comune sul discorso "sicurezza"?
- ▶ asfaltatura di corso Rosai: quando saranno ultimati i lavori con la successiva consegna alla cittadinanza?
- ▶ aiuole spartitraffico: dalla rotonda di corso Mortara a corso Umbria e' auspicabile un impianto di alberi, arbusti e verde
- ▶ segnaletica orizzontale da rifare in via Ceva, corso Gamba, corso Rosai, via Livorno: non si vedono più le strisce pedonali su via Livorno. la segnaletica verticale e' da aggiungere o sistemare.
- ▶ sono riprese le uscite dei camion dell'Italferr su via Ceva con relativa notevole dispersione di polveri, e questo nonostante il divieto con delibera dell'assessor Sestero della primavera 2007: chi controlla che l'accordo venga rispettato? i cittadini?
- ▶ ASL e poliambulatori: le strutture attuali sono fortemente insufficienti. **(il Poliambulatorio nella ex-Superga di via Verolengo è in ritardo di 4 anni rispetto a quanto inizialmente definito)**
- ▶ ufficio postale di via Ascoli: idem come sopra.
- ▶ giardino pubblico tra le vie Savigliano, Caserta e Macerata con ampliamento dell'area giochi di piazza Umbria: quando sarà attuato?
- ▶ nuovi spazi giochi e nuove strutture per attività motorie sia per i giovani che per gli anziani sia dentro che fuori dal Parco Dora: che progetti e quali tempistiche ha il Comune?
- ▶ cestini per la raccolta dei rifiuti su via Livorno, corso Rosai, corso Gamba, via Ceva: anche se sono ancora aree di cantiere (ma in queste aree e' pur necessario parcheggiare, camminare sui marciapiedi, entrare nelle case!) bisogna anche garantire la pulizia; altrimenti non si consegnano le case ai cittadini
- ▶ parcheggi a "pettine" in corrispondenza del porticato/negozi di via Livorno tra via Ceva e corso Rosai, come da progetto iniziale.

# AREA PARACCHI: La riqualificazione non decolla

“Un esempio da imitare è in via Pianezza con l'intervento sulla ex Paracchi, dove si è valorizzata la sponda del fiume”. È lo “slogan” riportato in documenti ufficiali e da importanti mezzi di comunicazione, dove l'area Paracchi è presa a modello per le future riqualificazioni urbane, a cominciare dal progetto relativo alle Basse di Stura. Noi vorremmo fosse davvero così, ma, dopo circa 2 anni di lavori, l'Area Paracchi si trova ancora in una situazione di transizione con molti problemi che interessano ora anche le numerose famiglie nel frattempo insediate in zona. Fino ad oggi sono stati conclusi i lavori di ristrutturazione dell'edificio principale dell'ex fabbrica di tappeti Paracchi, con la costruzione di un complesso residenziale da 120 alloggi, di un hard discount e di un parcheggio-giardino su via Pianezza, ancora in attesa di un'inaugurazione ufficiale e non sufficiente a coprire la carenza di parcheggi tuttora esistente.

Contemporaneamente è iniziata la riqualificazione della sponda della Dora sul lato di via Pianezza con la creazione di un giardino pubblico attrezzato e di una pista ciclabile. Il giardino, già in parte attrezzato con arredo urbano, è stato dotato di una buona illuminazione, ma è completamente aperto: manca infatti una cancellata per poterlo chiudere in orari notturni. Fra l'altro ha una strada interna, la futura pista ciclabile, che attraversa un tunnel “finestrato” della vecchia fabbrica Paracchi per arrivare in una zona, ancora completamente da riqualificare, che è quella all'incrocio fra via Pianezza e Corso Svizzera. Il tunnel, privo di illuminazione, è ormai diventato luogo per “ritrovi notturni”, mentre tutto il giardino, essendo appunto ancora area di cantiere, sebbene sia già frequentato dai cittadini, non è regolarmente curato e pulito, con gravi conseguenze per l'igiene e il decoro pubblico.

Numerose sono già state le segnalazioni alla Circoscrizione 4 e all'impresa che sta portando avanti i lavori per conto del Comune, ma



tutto è stato rimandato alla presa in carico del giardino da parte dell'amministrazione comunale, prevista forse per l'estate.

Dalla parte opposta della Dora rimane allarmante la situazione di degrado in cui versa la zona di via delle Ghiacciaie. Capannoni in stato di semi-abbandono, dove, dopo diverse segnalazioni dei cittadini, le baracche e i depositi abusivi sono stati rimossi, ma l'area continua ad essere fortemente degradata, e soprattutto non è ancora chiaro quale sarà la sua destinazione finale.

Stessa incertezza permane sul secondo edificio della fabbrica Paracchi, in via Pianezza all'angolo con via Pessinetto. Immobile vincolato dalle Belle Arti, ma che necessita di un profondo restauro: il tetto in particolare potrebbe anche contenere amianto e la struttura di protezione, costruita ormai 2 anni fa, è in rovina, rappresentando così un possibile pericolo per i passanti. A nostro avviso, questo edificio, una volta ristrutturato, potrebbe ospitare alcuni servizi per la Cittadinanza, an-

cora carenti nella zona, e/o essere destinato a sede del Museo della Memoria del lavoro delle fabbriche della zona.

Per quanto riguarda la viabilità, è sempre più grave la paralisi di Via Pianezza, nelle ore mattutine e serali, così come le conseguenze prodotte dall'inquinamento. Inoltre, nel tratto da C.so Potenza a C.so Svizzera, la via ha un solo passaggio pedonale su un piccolo dosso che porta all'ingresso del giardino sulla Dora. Le strisce sono da tempo sbiadite e il dosso non scoraggia l'alta velocità delle autovetture in transito. Gli appelli dei residenti per il rifacimento delle strisce e per la creazione di un secondo passaggio pedonale fino ad ora sono rimasti inascoltati.

Infine il massimo segno del degrado, l'ormai famoso edificio di Via Pianezza 1 con l'area antistante verso la Dora che avrebbe dovuto essere edificata alcuni mesi fa, ma è tutto fermo, malgrado i contributi pubblici stanziati da anni.



## AVVISO ALLA CITTADINANZA

La chiusura fino al prossimo gennaio del tratto iniziale di via Tesso è annunciata da un cartello firmato da un'impresa di costruzione.

Ma quando si chiude una strada, non dovrebbe comunicarlo il Comune?

O anche la viabilità è stata privatizzata?

L'elettore troverà sulle prossime schede i simboli delle varie imprese di costruzione?



## COMUNE DI TORINO:



### C'È POSTA PER TE!

Nel gennaio 2007 abbiamo scritto al Comune per ricordare che la rimozione della lastra di cemento tra via Livorno e corso Principe Oddone è fondamentale per la qualità di un bel tratto del futuro Parco Dora. Il lavoro avrebbe dovuto essere fatto dai proprietari delle Ferriere, quando dismesse. Oggi tende a riempirsi di immondizie di ogni tipo. Abbiamo anche chiesto la rimozione del grande tronco che era bloccato dai piloni del ponte di via Livorno.

**Il tronco è stato rimosso, il cemento sulla Dora no. E non si hanno notizie aggiornate in merito.**

Nel maggio 2007 abbiamo chiesto un incontro ai Presidenti delle Circoscrizioni 4 e 5 per illustrare i risultati del questionario che avevamo distribuito tra i primi residenti di Spina 3 (risultati che sono visibili sul nostro sito).

**Non abbiamo ricevuto risposta. Si vede che conoscono già bene i problemi e le necessità della zona!**

Nel luglio 2007 abbiamo scritto alla Quinta Circoscrizione per il problema dei parcheggi delle vie Tesso, Montesoglio e dintorni, affinché si potessero utilizzare i parcheggi della "Saviglia-

no" e non ricevere continue multe nelle strade ridimensionate per i cantieri in corso.

**Risulta stiano trattando l'utilizzo dei parcheggi del supermercato vicino alle torri. Sarebbe assurdo fossero, per i residenti, a pagamento.**

Nella stessa lettera abbiamo fatto presente i rischi di sicurezza per i pedoni per l'uso incontrollato, da parte di alcuni automobilisti, della zona pedonale intorno al supermercato del comprensorio Vitali e chiesto una migliore, e meno pericolosa, separazione del traffico automobilistico e pedonale nella zona.

**Qualcosa è stato fatto.**

Lo stesso problema di sicurezza l'abbiamo stato chiesto per la rampa che sale da via Orvieto alle case e alla scuola del comprensorio Vitali, rampa che è pure senza illuminazione

**Malgrado l'evidente pericolosità e le firme raccolte dai residenti su una petizione, per mesi hanno risposto che la rampa era solo per le auto e che i pedoni che si avventurano lo facevano a loro rischio (anche se mancava il cartello di divieto), poi hanno fatto il passaggio pedonale (attendiamo l'illuminazione)**

Nell'ottobre 2007 abbiamo scritto al Municipio per la pulizia della strada, ancora senza nome, tra la Curia e l'Olimpo Center, dove si accumulano immondizie.

**Hanno risposto che si tratta di una via di accesso alle case ma tuttora oggetto di cantiere, cioè di proprie-**

**tà privata fino al termine dei lavori e successiva comunalizzazione. Nel frattempo, la pulizia della stessa è a carico delle ditte che operano in zona o, al massimo, dei relativi frontisti (che sono Franco Costruzioni e la Curia) ma non di AMIAT. Abbiamo sottolineato che la situazione di degrado origina anche dai tempi lunghi della convenzione fatta dal Comune con le imprese costruttrici.**

Nell'aprile 2008 abbiamo scritto al Municipio per migliorare le vie d'accesso allo stesso Olimpo Center nel caso d'intervento di mezzi d'emergenza (autoambulanze e vigili del fuoco) e per sapere quale sarà la sistemazione viaria prevista per tali scopi nel futuro

**Hanno risposto che la questione è stata trasmessa all'Assessore competente. Che finora non s'è fatto vivo.**

Il 7 maggio 2008 abbiamo espresso preoccupazione per il rischio potenziale di esondazione della Dora nel caso malaugurato di forti piogge. Ciò a causa dell'attuale forte restringimento (da tre a una arcata) del corso del fiume all'altezza del ponte di corso Principe Oddone per l'ostruzione procurata dal cantiere del Passante Ferroviario

**L'Assessore comunale competente ha risposto che il livello del fiume è continuamente controllato a monte.**

**Poi è arrivata la piena e le foto di quanto è successo sono visibili sul nostro sito.**

## TUTTO SOTTO CONTROLLO

**I**l 26 maggio sul quotidiano "la Stampa" è apparso un articolo relativo al possibile inquinamento delle falde e del terreno nell'area di Spina 3. L'articolo riporta la denuncia di un cittadino e di un medico del lavoro, che affermano che nel sottosuolo ove in passato avvenivano diverse lavorazioni industriali di tipo siderurgico (nello specifico la lavorazione di cromatura dell'acciaio) vi siano forti concentrazioni di cromo esavalente. Si tratta di un composto altamente tossico e cancerogeno, molto dannoso per la salute

delle persone e dell'ambiente in generale.

Nello stesso articolo le Istituzioni dichiarano che tutto è sotto controllo e che non ci sono rischi per la salute dei cittadini.

Il territorio di cui si parla comprende l'area dove dovrà sorgere il nuovo Parco Dora (tra corso Mortara, via Livorno, via Orvieto e via Borgaro) con particolare riferimento alla ex area Vitali, dove in parte vi sono già nuovi insediamenti abitativi. Nel 2002 vengono condotte indagini sulla situazione di contaminazione prodotta dalle acciaierie, dove viene riscontrata la presenza di cromo esavalente eccedente il limite stabilito. La contaminazione riguarda sia il terreno che la falda acquifera. Nel 2003 un progetto di bonifica si ferma per l'alto costo (80 milioni di euro) di conferimento in discarica del terreno. Successivamente si decide di adottare un sistema di pompaggio e di trattamento con solfato ferroso delle acque di falda. Pare che il risultato sia stato negativo. Da allora sino ad oggi gli unici interventi fatti sono stati di monitoraggio dei livelli di inquinamento. I risultati confermano la presenza di

scorie tossiche con valori di molto superiori ai parametri di legge.

Alcuni episodi recentemente accaduti come il ricovero di un'intera classe di studenti più due bidelli in una scuola della zona Colletta causa intossicazione per inalazione (per cui si è fatta anche l'ipotesi sia stata provocata da vapori provenienti dalla Dora), le telefonate ai centralini del Comune per chiedere cosa provocasse bruciore alla vista e senso di nausea, gli avvistamenti nella Dora di cospicue macchie giallo-verdi in galleggiamento, sono elementi che fanno preoccupare e che potrebbero essere collegati all'inquinamento della zona Vitali.

Dopo l'uscita di quell'articolo, è calato il silenzio.

Siamo in attesa che le Istituzioni informino correttamente i cittadini, perché come amministratori del territorio è loro responsabilità fare il possibile per garantire la tutela della salute e la protezione ambientale. Non basta pubblicizzare l'ex area Vitali come il "Cuore del parco" se non si danno risposte alle preoccupazioni dei cittadini.

